

1. VISIONE GENERALE DEL PROGETTO, VALORI DI RIFERIMENTO E SUA FUNZIONE COMPLESSIVA NEL CONTESTO TERRITORIALE.....	2
2. DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE ATTIVITÀ CHE SI INTENDONO REALIZZARE CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLA RISPONDENZA DELLE STESSE AI BISOGNI EMERSI NEL PERCORSO DI PROGRAMMAZIONE CONDIVISA. INDICARE ANCHE GLI ALLESTIMENTI PREVISTI IN COERENZA CON LE ATTIVITÀ IPOTIZZATE	4
2.1 ATTIVITÀ CULTURALI, RICREATIVE E DI INTRATTENIMENTO	4
2.2 ATTIVITÀ SPORTIVE	7
2.3 AMBIENTE E GREEN ECONOMY	8
2.4 INCLUSIONE SOCIALE E SUPPORTO PSICOLOGICO.....	10
2.5 ATTIVITÀ EDUCATIVE, LUDICHE E RICREATIVE	12
3. MODELLO ORGANIZZATIVO PER GARANTIRE IL FUNZIONAMENTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO, IL CORRETTO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE E LA FRUIBILITÀ DELLO SPAZIO (ORARI DI APERTURA, PULIZIE, VIGILANZA ETC)	14
4. MODALITÀ PER GARANTIRE IL DIALOGO CON IL TERRITORIO AL FINE DI RACCOGLIERNE STIMOLI ED ISTANZE	18
5. SOSTENIBILITÀ ECONOMICA ED AMBIENTALE DELLA GESTIONE. ANDRANNO INDICATE E QUANTIFICATE LE FONTI DI ENTRATA PREVISTE (IVI COMPRESO IL CONTRIBUTO RICHIESTO AL COMUNE) ED I COSTI PREVENTIVATI. TRA QUESTI ULTIMI ANDRANNO INSERITI ANCHE GLI ONERI PER SOSTENERE GLI INTERVENTI PER GARANTIRE LE CONDIZIONI DI FRUIBILITÀ DELLO SPAZIO, DA INDIVIDUARE IN COERENZA CON IL DOCUMENTO “INDICAZIONI DEGLI INTERVENTI NECESSARI PER GARANTIRE LE CONDIZIONI ESSENZIALI PER LA FRUIBILITÀ IN SICUREZZA DELLE AREE DELLA EX CASERMA MASINI” ALLEGATO AL PRESENTE SCHEMA.....	20

ALLEGATO B)

SCHEMA DI PRESENTAZIONE

(Da compilare ed inviare in formato PDF entro e non oltre le ore 12,00 del 29 marzo 2024 via PEC al seguente indirizzo protocollogenerale@pec.comune.bologna.it, allegando copia di un documento di riconoscimento del legale rappresentante del soggetto capofila ed indicando nell’oggetto: “Progetto definitivo per la gestione degli spazi dell’Ex Caserma Masini”)

...

“PROGETTO DEFINITIVO PER LA GESTIONE DEGLI SPAZI DELL’EX CASERMA MASINI”

DATI DEL COORDINATORE COMPLESSIVO DEL PROGETTO	
Nome e Cognome persona fisica	CARLO TERROSI
Nato a	NARNI (TR), IL 21.07.1962
Residente a	BOLOGNA (BO)
Legale Rappresentante dell’Associazione	LE MACCHINE CELIBI SOC.COOP.
Con sede a Bologna in via	FAUSTINO MALAGUTI, 1/6 – 40126

SOGGETTI COINVOLTI CHE ADERISCONO ALLA PROPOSTA PROGETTUALE	
NOME	NATURA GIURIDICA
Albonia	Associazione sportiva dilettantistica di promozione sociale
Accademia Clementina	Associazione culturale
Associazione Aiuto Materno Carlo Francioni	Organizzazione non lucrativa di utilità sociale
Allermagia Inclusive Magic School	Associazione culturale
Archemilia Day Tours - archeologi e guide turistiche	Ditta individuale
AsmAllergia Bimbi	Organizzazione di volontariato
Comitato Autismo365	Associazione di promozione sociale
BoArt	Associazione culturale
I Botroidi	Gruppo informale di residenti e amici del Quartiere Santo Stefano
Gruppo caritativo del Polo pastorale S. Caterina di Strada Maggiore, S. Giuliano e SS. Trinità	Organizzazione religiosa
Carmelitani scalzi - Convento e chiesa dei Ss.	Organizzazione di volontariato
Conversum	Associazione di promozione sociale
FANEP - Famiglie Neuropsichiatria Pediatrica Bologna	Organizzazione di volontariato
Forum dei Comitati e delle Associazioni	Associazione culturale
Paola Golinelli - Guida turistica abilitata	Libera professionista
Impegno Civico	Associazione culturale
Laboratorio teatrale "Narr-Attori" a cura dei proff. Francesco Esposito e Silvia Carrozzino	Progetto didattico del Conservatorio di Musica G.B. Martini - Istituto superiore di studi musicali
Outdoor Education - progetto di attività motoria per alunni e studenti a cura del prof. Alessandro Bortolotti	Università di Bologna - Dipartimento per la Qualità della Vita
Centro San Domenico	Associazione culturale

Il Pozzo delle Idee	Associazione di promozione sociale
Il Salotto Bolognese di Sandro Callegaro	Marchio culturale registrato
SISDCA Società Italiana per lo Studio del Disturbi del Comportamento Alimentare Anoressie, Bulimie, Obesità-Bologna (Elisabetta Malaspina)	Società scientifica no-profit
Dott.ssa Milena Starita, esperta di Interventi Assistiti con Animali (IAA);	Libera professionista
Il Ventaglio di O.R.A.V.	Associazione di promozione sociale
Enecta Free Fitness	Associazione di promozione sportiva

1. VISIONE GENERALE DEL PROGETTO, VALORI DI RIFERIMENTO E SUA FUNZIONE COMPLESSIVA NEL CONTESTO TERRITORIALE

La Cooperativa Le Macchine Celibi, nata a Bologna nel 1990, **gestisce da oltre 30 anni servizi per conto di Enti Pubblici**: musei (biglietteria e bookshop, visite guidate e didattica, accoglienza e sorveglianza, attività di promozione e valorizzazione); biblioteche (front office e back office, catalogazione, iniziative di valorizzazione e promozione alla lettura); teatri (direzione artistica, biglietteria, maschera, guardaroba); istituzioni culturali (programmazione culturale, biglietteria, book shop per gallerie d'arte contemporanee e centri culturali); centri giovanili (programmazione culturale e spettacolare, offerta formativa); informagiovani (orientamento al lavoro e formativo) e uffici di informazione turistica. Attualmente la Cooperativa opera in **11 regioni** (Emilia-Romagna, Toscana, Piemonte, Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Veneto, Lazio, Marche, Umbria, Liguria, Campania) e ha un organico di oltre 700 dipendenti. In territorio bolognese la nostra cooperativa ha gestito per anni il Centro Polivalente Giovanile Villa Serena, i Musei e le Biblioteche Universitarie, i servizi per il Teatro dell'Arena del Sole e poi, riguardo al quartiere Santo Stefano, il Parco di Villa Mazzacorati, l'organizzazione delle mostre **Boom** e **Psichedelia** nella sala museale Elisabetta Possati nel complesso del Baraccano del quartiere Santo Stefano. Nell'estate 2019 la Cooperativa ha gestito – con grande successo di pubblico e ampio consenso tra gli abitanti del quartiere – la manifestazione *Piazza Verdi racconta* a cui il presente titolo si ispira. **La Cooperativa Le Macchine Celibi intende proporsi come capofila ovvero supergestore, insieme all'Associazione Albonia**, di una “cordata” di realtà di quartiere, per un progetto



Uno scatto tratto dalla mostra "Psichedelia", organizzata dalla Cooperativa nel 2023 presso il Complesso del Baraccano

di gestione dello spazio aperto sito all'interno dell'Ex Caserma Masini, insieme a tutte le associazioni sopramenzionate a partire dalla rete di abitanti del quartiere “I botroidi”, che ha un ruolo determinante nella costruzione della nostra proposta e nell'assicurare i rapporti con la popolazione del quartiere.

La Cooperativa Le Macchine Celibi è un'impresa che opera normalmente a scopo di lucro, poiché le Cooperative si configurano come associazioni che cercano di creare nuovi posti di lavoro per assicurare un reddito ai lavoratori. In questo caso però, come d'altronde anche in quello di *Piazza Verdi Racconta*, **il nostro obiettivo non è economico, bensì culturale e sociale**. Questo significa che le attività a pagamento e la ristorazione saranno finalizzate a consentire la sostenibilità economica del progetto, ovviamente unitamente ad altre forme di contributo. La Cooperativa Le Macchine Celibi

lavora sempre nell'interesse di offrire un servizio alla comunità, compatibilmente con un ragionamento di impresa, ma in questo caso, essa ha fatto un ragionamento di **responsabilità sociale verso la propria città e soprattutto verso la cittadinanza**, verso gli abitanti dei quartieri, e nella fattispecie quello di Santo Stefano, che talora sembrano patire gli effetti di scelte prese altrove, per logiche che non li considerano come soggetti decisionali e tanto meno come scopo delle iniziative. A questo si deve ad esempio il diffuso malcontento per la presenza in passato proprio in questa Ex Caserma di realtà giovanili che avevano un atteggiamento indifferente rispetto alle esigenze dei residenti.

La nostra presenza in questa cordata ha innanzitutto il senso di un **pieno ristabilimento del senso della partecipazione democratica alle scelte** e alle modalità di gestione degli spazi di quartiere, che non può essere fatta mai ignorando, o bypassando, o addirittura calpestando esigenze e rimostranze dei residenti nel quartiere. Attraverso il percorso partecipativo avviato negli ultimi mesi si apre finalmente la possibilità di ricucire lo strappo tra lo spazio e la cittadinanza determinato dalla gestione precedente, insensibile alle istanze degli abitanti del quartiere in nome di una presunta economia cittadina degli spazi culturali, che però spesso si risolve nella vuota riproposizione della logica commerciale del *food-drink-music*, per cui quello che dovrebbe uno spazio culturale finisce con l'essere solo un centro di concorrenza sleale verso il commercio locale. D'altronde, per venire incontro alle esigenze più generali della città, il quartiere ha già dato spazi sia per il consumo culturale e lo svago dei giovani, sia per l'accoglienza verso gli immigrati e altre minoranze.

Quello che manca invece è un luogo per i residenti: che significa **un luogo per le famiglie, per i bambini, per gli adolescenti, per gli adulti e per gli anziani, senza alcuna discriminazione verso il genere e l'appartenenza etnica**. Questo non significa chiudersi totalmente alla città, o alla musica, e perfino alle attività di ristorazione, ma a patto di fare tutto ciò in continuità con gli interessi degli abitanti del quartiere e non in contrapposizione o in concorrenza con essi (ad esempio accordandosi con gli esercizi commerciali per la gestione dei punti ristoro all'interno dell'area). Quindi il primo punto è consentire alla società civile di riappropriarsi dei propri spazi. In secondo luogo, dal momento che la Coop Le Macchine Celibi lavora nel settore culturale, con la gestione di musei e l'organizzazione di visite guidate e laboratori didattici, lo scopo è quello di una **riappropriazione culturale del quartiere da parte dei cittadini**, tramite la conoscenza della sua storia, sia di quella recente, attraverso la storia orale, raccontata attingendo alla memoria dei fatti di chi ancora è in vita, sia di quella più lontana, ricostruita attraverso i documenti.

Questa storia è non solo storia cronologica ma storia culturale tracciata attraverso le tante testimonianze artistiche di cui il quartiere è ricco. Infine, riappropriazione del quartiere significa anche un **presidio civile contro il diffondersi della microcriminalità**, con un'implicita azione di bonifica di spazi che vengono sottratti ad esempio allo spaccio e alle *baby-gang*, comportando così una maggiore sicurezza della zona. Infatti, uno degli aspetti positivi della manifestazione tenutasi a Piazza Verdi è stato proprio quello di rendere la piazza inagibile per le attività illegali soprattutto relative allo spaccio e al consumo di stupefacenti (con particolare riferimento alle cosiddette droghe pesanti con tutte le problematiche che esse comportano). Al momento non è questo il problema della Ex Caserma Masini, ma scelte sbagliate potrebbero favorire il diffondersi di pratiche di spaccio anche al suo interno. In definitiva, la nostra cordata propone un progetto di **riqualificazione urbana** atto a favorire lo sviluppo di una città più sostenibile, resiliente, inclusiva e vivibile in un'ottica di miglioramento della qualità della vita dei cittadini attraverso, in primis, la loro partecipazione attiva e la riappropriazione di uno spazio comune dove poter accogliere tuttø, senza alcuna distinzione di razza, colore, sesso, lingua, religione, opinione politica, orientamento sessuale e condizione socio-economica (Art. 3 Costituzione Italiana).



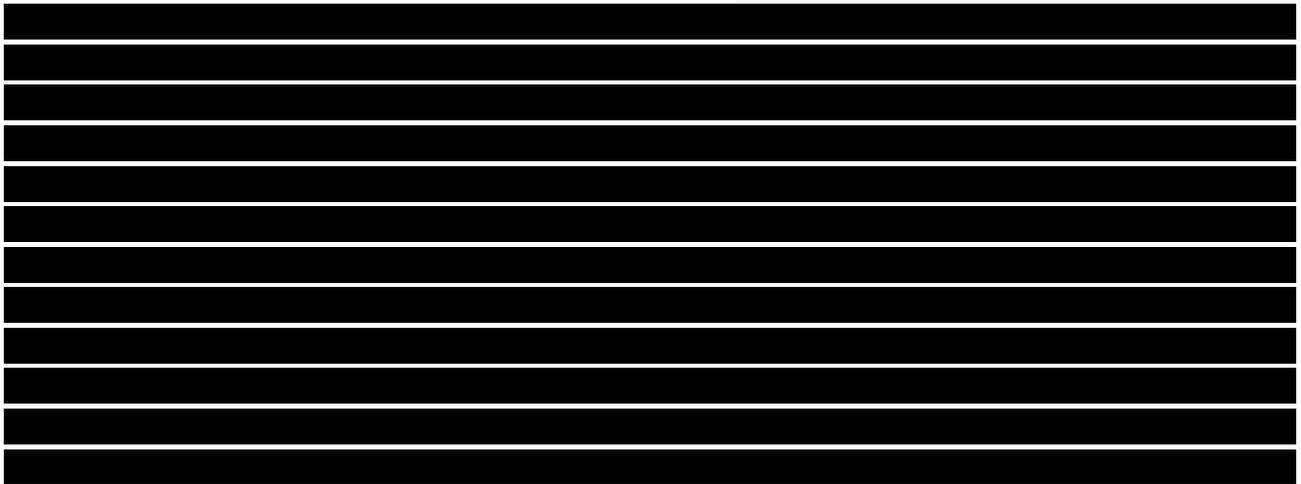
2. DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE ATTIVITÀ CHE SI INTENDONO REALIZZARE CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLA RISPONDEZZA DELLE STESSA AI BISOGNI EMERSI NEL PERCORSO DI PROGRAMMAZIONE CONDIVISA. INDICARE ANCHE GLI ALLESTIMENTI PREVISTI IN COERENZA CON LE ATTIVITÀ IPOTIZZATE

2.1 ATTIVITÀ CULTURALI, RICREATIVE E DI INTRATTENIMENTO

Il progetto culturale riguarda sempre il principio di riappropriazione del quartiere da parte dei suoi abitanti ma non soltanto attraverso delle pratiche legate ai bisogni quotidiani di assistenza o svago secondo le diverse fasce d'età, bensì attraverso la conoscenza, che è in primo luogo conoscenza del quartiere stesso in quanto il quartiere Santo Stefano è talmente ricco di storia e di arte e di risorse culturali da potere essere paragonato da solo a un'intera città d'arte.



Il progetto culturale è diviso per fasce d'età. Possiamo intanto distinguere due settori fondamentali: **l'infanzia da una parte e tutte le altre età dall'altra**



Questa informazione viene appresa liberamente e quindi occorre o fare presa su preesistenti motivi di interesse per qualche tema oppure motivare il cittadino a ricevere queste informazioni.

Infanzia L'intervento culturale consisterà in forme di **gioco formativo** o in **attività di animazione per bambini** che hanno comunque come scopo un'educazione al rapporto con gli altri bambini della stessa generazione o al rapporto intergenerazionale. Per quanto riguarda la formazione come presa di coscienza del luogo in cui si abita, che non è semplicemente uno spazio geografico, ma una rete di relazioni umane e di memorie storiche, noi proponiamo di interagire con le scuole per delle attività di ricerca sulla memoria storica locale legata alla memoria stessa delle persone ancora in vita e dunque alla tradizione orale. Si potranno in questo modo concordare con le scuole **dei programmi in cui i bambini incontrano gli anziani** nello spazio dell'Ex Caserma e parlano con loro di come era Bologna prima, di come è cambiato il quartiere, delle esperienze storiche che hanno vissuto. Questo significa per i bambini **comprendere la storia orale della propria zona, radicare la propria identità locale, sentirsi parte di una comunità**. Potranno inoltre essere proposti **spettacoli per famiglie** (es. burattini) e – questi ultimi anche prevedendo versioni per i pubblici adulti – corsi, **workshop**, laboratori di musica, teatrali e di danza. Altra iniziativa che potrà essere proposta sarà quella del cineforum: l'organizzazione di **cineforum** nel quale i bambini verranno coinvolti nella visione di lungometraggi che affrontano i temi dell'inclusione, diversità e amicizia (es. *Wonder, Luca, La gabbianella e il gatto...*) A seguito della

visione i bambini verranno condotti dagli Educatori in un'attività di confronto per commentare le storie e rintracciarne i messaggi nella loro quotidianità.

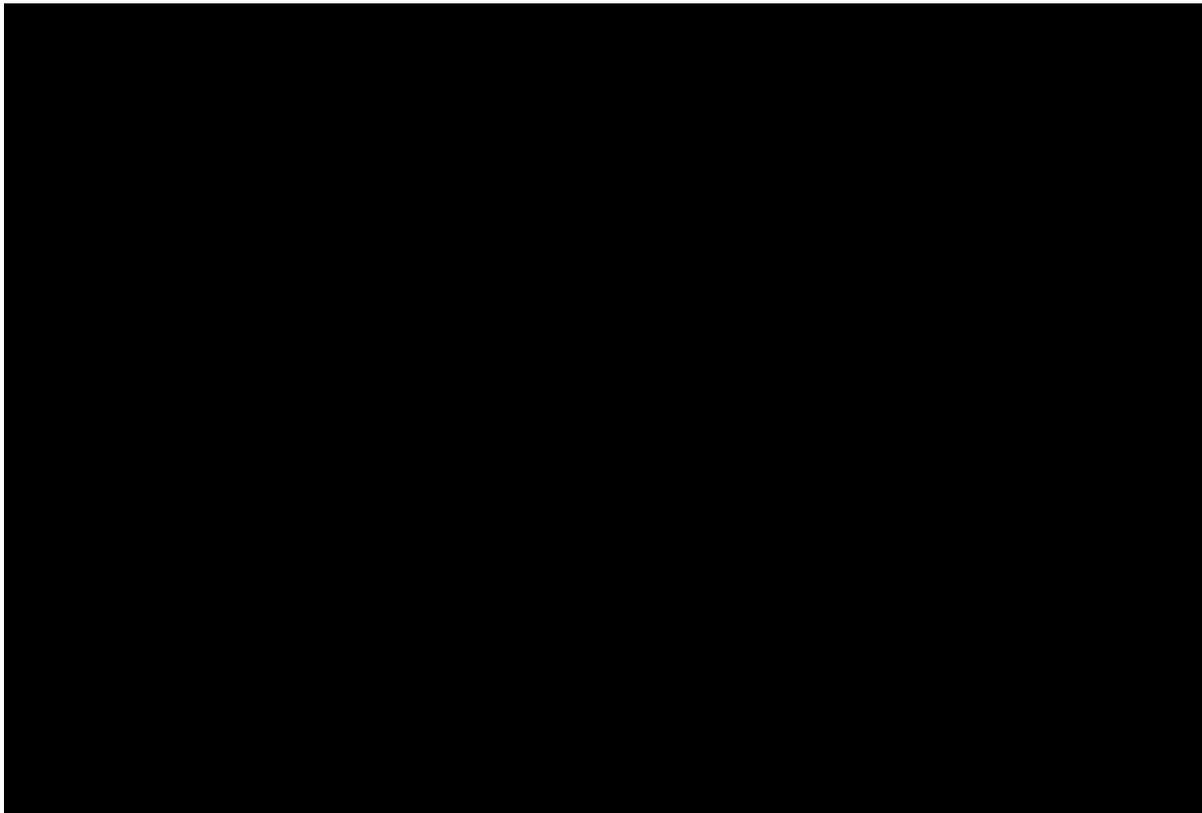
Adolescenti e giovani adulti La nostra esperienza ha evidenziato come molte istituzioni culturali come Biblioteche e Centri Giovanili stiano di fatto diventando punto di riferimento per preadolescenti ed adolescenti, che le eleggono a punto di ritrovo sia per svolgere i compiti che per socializzare. È una nostra profonda consapevolezza che questa tendenza sia da incentivare e ci ha spinto a proporre negli appalti da noi gestiti attività di valorizzazione di iniziative continuative e semi-strutturate con l'obiettivo di promuovere gli spazi delle sedi come luoghi di ritrovo per i ragazzi dove organizzare e auto-organizzare attività. In quest'ottica potranno essere proposte iniziative atte a valorizzare l'importanza della cultura nella fase di crescita e sviluppo dei ragazzi come, ad esempio, [REDACTED]

Adulti Per l'utenza adulta saranno proposte delle visite guidate nei dintorni dell'Ex Caserma, proprio come abbiamo fatto a piazza Verdi e dintorni, registrando un inaspettato successo. Anche senza considerare tutto il quartiere che è molto esteso, anche la sola zona nei dintorni di Via Santo Stefano è ricca di luoghi da visitare, alcuni dei quali spesso chiusi al pubblico, come la vicina **Chiesa della Madonna del Baraccano** al cui interno ci sono pregevoli affreschi tardomanieristi e che fu anche teatro di storica disputa tra un artista (lo Zuccari) e un committente (Ghiselli) che avendo respinto l'opera di Zuccari come inadatta e mediocre, provocò la sdegnata reazione del pittore che affisse sulla facciata della chiesa di San Luca il cartone intitolato Porta Virtutis in cui si satireggia il committente con una rappresentazione allegorica. Questo è solo un esempio delle cose che si possono scoprire a poca distanza dall'Ex Caserma. Più noti sono invece il **Santuario di Santo Stefano**, in cui ci sono sempre dettagli nuovi da scoprire, **Casa Carducci**, quella **Casa Morandi** ecc. Per la creazione dei tour potrà essere utilizzata [REDACTED]



[REDACTED] I contenuti saranno fruibili anche al termine

dell'attività e sarà inoltre possibile raccogliere dati sulle modalità di fruizione del tour grazie al software gestionale associato, così da ricavare informazioni di customer satisfaction.



Saranno inoltre promossi **incontri letterari, scientifici, filosofici e musicali** come quelli che in passato, nel caso di “Piazza Verdi racconta”, hanno riscosso molto apprezzamento da parte della popolazione residente perché hanno finalmente rappresentato un'attività che invece di limitarsi a inseguire i gusti dei consumatori, ha voluto alzare il livello delle manifestazioni culturali, coordinandosi con le attività esistenti nell'area. La stessa cosa può essere fatta anche nell'ex caserma con una programmazione di incontri di alto livello culturale. Occorre ricordare che Bologna è una città universitaria, anzi è la città universitaria *par excellence* perché è la culla stessa dell'istituzione universitaria. Questo fatto che è molto importante è stato sempre sottostimato, lasciando ad esempio che si parlasse di università precedenti che in realtà non erano università. Bologna non ha difeso questo primato che avrebbe potuto generare un consistente afflusso di turismo culturale a livello mondiale. Invece Bologna ha scelto di venderci al mondo come città del *food*, puntando su un turismo tutto ristorazione e gourmandise. A tal fine vogliamo proporre un'attività volta a favorire la consapevolezza storica dei bolognesi e dei turisti rispetto a questo importante aspetto della città.

Per quanto riguarda la programmazione degli incontri culturali, una parte sarà dedicata ai concerti, per i quali potranno essere chiamati ad esempio gli allievi del Conservatorio, per delle serate di musica classica e non solo. Inoltre, disponendo di molti professori universitari nei più disparati campi del sapere possono essere chiamati per delle **serate di incontri sulle nuove frontiere della ricerca scientifica, medica, ma anche incontri di filosofia, di storia dell'arte, analisi di film con degli esperti di cinema, presentazioni di libri**, ecc. Questa parte della programmazione è di particolare importanza, perché è su questa che si misura l'alternativa culturale con chi invece propone solo birra e musica a tutto volume. In conclusione, non si tratta di mettere “Bologna la dotta” contro “Bologna la grassa” ma almeno di mettere prima “Bologna la dotta” e poi “Bologna la grassa”. Si punterà dunque non solo al coinvolgimento dei cittadini residenti ma anche dei turisti, che potranno considerare l'**Ex Caserma Masini come centro propulsore per la scoperta della città**.

2.2 ATTIVITÀ SPORTIVE



L'obiettivo fondamentale per quest'area di intervento consisterà nella creazione di **spazi appositamente predisposti per accogliere una vasta gamma di attività ludico-sportive ed educative**, volti a creare una comunità trasversale e inclusiva. Gli spazi saranno concepiti come **inclusivi e accessibili** a tutti, indipendentemente dalle capacità fisiche, psichiche e sensoriali, offrendo opportunità di svago e apprendimento in orari flessibili per soddisfare le esigenze delle comunità del quartiere Santo Stefano. Di fondamentale importanza sarà fornire **opportunità accessibili per coloro che hanno difficoltà motoria**,

offrendo **programmi di fitness e benessere** come yoga, pilates e ginnastica dolce, oltre a pratiche di allenamento funzionale e arti marziali per promuovere il **benessere fisico e mentale**. Allo stesso tempo saranno introdotte **discipline dinamiche di gruppo**, come ultimate frisbee, minibasket, calcio volley ecc, che favoriscono lo sviluppo delle abilità motorie e sociali. A titolo esemplificativo **Fair play**, laboratori che prevedono la costruzione di tornei sportivi il cui regolamento sia concepito dai ragazzi. Ogni volta che i ragazzi pensano una regola Fair play, si passa a metterla in pratica sul campo e si valuta se è effettivamente praticabile. La strutturazione del torneo stesso è volta al divertimento, al coinvolgimento di tutti attraverso la possibilità per tutte le squadre/singoli partecipanti di giocare il maggior numero di partite. Saranno messi a disposizione premi che abbiano una ricaduta su tutti i partecipanti;

Per facilitare la partecipazione delle persone verrebbe inoltre messa a disposizione un'applicazione gestionale, facilmente scaricabile e utilizzabile dal proprio cellulare, che permette di facilitare l'organizzazione dell'uso degli spazi. Infine, saranno organizzate **attività educative** volte a sensibilizzare le persone sui temi della salute, della sicurezza e dell'ambiente, garantendo così un approccio inclusivo al benessere individuale e collettivo. Il beneficio che il ventaglio di attività sportive previste negli spazi dell'Ex Caserma potrà apportare non è da sottovalutare: la zona vicina alla Ex Caserma soffre di una ben nota carenza di spazi per lo sport sia di un'insufficiente disponibilità di palestre nelle scuole. Per la formulazione della proposta abbiamo anche attinto all'esperienza islandese. L'Islanda, infatti, aveva un problema di diffusione della droga e di alcolismo tra i giovani. Per far fronte a questo problema creò il programma *Youth in Iceland* cercando di ampliare il numero di giovani che facevano sport almeno 4 volte alla settimana. Il numero dei giovani che lo praticavano raddoppiò tra il 1997 e il 2012 e di pari passo il consumo di alcol e droghe crollò. Ora sebbene il consumo di droghe nell'area circostante l'Ex Caserma non sia a livelli da emergenza, si sa benissimo



che su questo fronte il problema in generale a Bologna esiste e occorre tenere la guardia alta anche a livello di prevenzione. La tossicodipendenza, infatti, si fonda su un presupposto di autodistruzione fisica, che confligge implicitamente, e non a livello semplicemente retorico, con l'idea di salute fisica o addirittura di potenziamento fisico, che è una conseguenza spontanea della pratica sportiva. In un certo senso si tratta, contro le droghe, i disturbi alimentari e le dipendenze, di

dare voce propositiva al corpo. In questo senso occorre, non solo mettere a disposizione un playground o un campetto per giocare al basket o a volleyball, bensì di stabilire un programma di avvicinamento degli adolescenti allo sport per sfuggire non solo alle droghe, ma anche all'isolamento nella cameretta tipico dell'otaku o peggio dell'hikikomori, e che rigetta fondamentalmente la socializzazione o la veicola solo attraverso i social e il gaming per averla sotto controllo, senza correre i rischi del rapporto vis-à-vis. In questo senso occorrono figure opportunamente formate a metà tra l'allenatore e l'animatore perché è molto importante riuscire ad instaurare un rapporto di simpatia e fiducia con i ragazzi per invogliarli a praticare e ad impegnarsi negli sport per migliorare le proprie prestazioni e relazioni, arrivando ad essere soddisfatti dei propri progressi.

2.3 AMBIENTE E GREEN ECONOMY

L'implementazione di orti urbani ha un impatto positivo sugli abitanti che possono dedicarsi ad attività che li ricongiungono ai cicli della natura, ha dimostrato di avere un influsso positivo anche dal punto di vista della **riduzione dello stress**, e infine ha mostrato di poter essere uno strumento di valore anche cognitivo per tutti quegli anziani che soffrono di demenza senile e di Alzheimer. L'orto urbano è anche un

luogo di educazione ambientale per i bambini, in collaborazione con le scuole in cui possono fare delle esperienze guidate sullo sviluppo delle piante, sull'impollinazione, coinvolgendo anche i Dipartimenti di Agraria e di Biologia dell'Università di Bologna. Infine, l'orto urbano può essere un momento dedicato a tutte le fasce di età per l'acquisizione di una maggiore consapevolezza alimentare.

Sempre da un punto di vista educativo l'attività di coltivazione svolge anche un importante ruolo culturale. Come hanno fatto notare anche illustri intellettuali (L. Boltanski, B. Latour) l'assonanza dei termini non è causale, la coltivazione è la base dello sviluppo culturale fin dalle prime società complesse e inoltre la coltura, includendo fin dalle origini pratiche di economia circolare, educa all'economia circolare stessa, dal momento che essa si lega ai cicli naturali. Il padre della teoria dell'economia circolare, Walter Stahel, pensava a un'agricoltura come sistema produttivo autorigenerante. Questo significa che, anche tramite l'orto urbano si può fare **educazione al riciclo, alla riduzione degli sprechi e all'eliminazione dei rifiuti** tramite il loro riutilizzo.

L'idea alla base di questa area di intervento sarà quella di arricchire gli spazi dell'Ex Caserma Masini con piante e fiori al fine di **migliorare lo spazio non solo da un punto di vista estetico, ma anche**



dal punto di vista ambientale ed ecologico, promuovendo anche attività didattiche e di sensibilizzazione sul tema ambientale. Tra le attività proposte in questo filone saranno previste **iniziative didattiche e di animazione** per i più piccoli per imparare a coltivare piante e fiori in ambiente urbano, imparare a utilizzare le piante in cucina e per altre attività a corredo (tintura con le piante); **corsi di orticoltura, floricoltura, conoscenza delle erbe aromatiche e officinali**. Ci si immagina di implementare **corsi per imparare a coltivare piante, fiori e l'orto**, ed eventualmente anche capire come utilizzarli in cucina. In linea con questa visione, potrà essere anche prevista la possibilità anche di poter **ospitare occasionali mercati ortofrutticoli stagionali** per promuovere prodotti locali. Altre attività potranno virare su un filone ludico-artistico come ad esempio:



Un grazioso Kokedama al termine della sua realizzazione

☞ **Workshop Kokedama**, laboratorio divertente e creativo che coinvolge la creazione di piante sospese in una sfera di terra avvolta nel muschio. Originaria del Giappone, questa tecnica di coltivazione offre un modo unico ed esteticamente piacevole per presentare le piante all'interno degli spazi abitativi. I partecipanti sono incoraggiati a personalizzare i propri kokedama con elementi decorativi come sassi, conchiglie o fili colorati aggiungendo un tocco unico e creativo a ciascun manufatto. Alla fine del laboratorio, i partecipanti potranno condividere le proprie creazioni e discutere le loro esperienze e fornire consigli su come integrare i kokedama

nella propria casa o regalarli ad amici e familiari. Un laboratorio kokedama offre non solo l'opportunità di imparare una nuova tecnica di giardinaggio, ma anche di creare qualcosa di bello e significativo con le proprie mani. È un'attività ideale per persone di tutte le età che desiderano aggiungere un tocco verde e artistico al proprio ambiente domestico;

☞ **Corso di Composizioni Floreali** nel quale tutti i partecipanti saranno invitati a portare dei **materiali naturali dal proprio giardino** al fine di realizzare un lavoro personale da poter portare poi a casa. Ad esempio, a partire da una coroncina in paglia, in polistirolo o in altro materiale, ci si potrà sbizzarrire per decorarla.



2.4 INCLUSIONE SOCIALE E SUPPORTO PSICOLOGICO

Inclusione sociale Famiglie La questione dell'attenzione ai problemi sociali va affrontata a partire dai soggetti più deboli anche rapportandosi a istituzioni relative alla protezione sociale territoriale come l'Ufficio di sostegno sociale di quartiere e operatori sociali competenti e con le varie associazioni già operanti nel settore, incluse quelle di carattere caritativo o altre presenti nel quartiere come *Reuse with Love* (famiglie economicamente disagiate) e Fondazione Augusta Pini (migranti e famiglie). Si tratta di creare anche un'occasione di incontro che può essere utile per il



coordinamento e per una migliore conoscenza dello stato dei fatti. Occorre anche agire al fine di creare una rete di azione sociale utile anche a prevenire il disagio sociale, sostenendo genitori in difficoltà e soprattutto la maternità. Dal punto di vista pratico questo significa coinvolgere la popolazione del quartiere su questo tema, e offrire un **servizio di assistenza e intrattenimento per i bambini** quando i genitori sono impegnati per attività importanti in un contesto positivo e sicuro. Fondamentale sarà la collaborazione delle associazioni per realizzare iniziative di informazione e sensibilizzazione delle persone su malattie, condizioni di salute, specifiche problematiche sociali, con la possibilità di aprire specifici spazi di ascolto per cogliere i bisogni specifici delle persone e indirizzarli ad enti o associazioni. L'educazione civica e ambientale può essere combinata con la **creazione di iniziative di aiuto e servizi sociali** basati sul riuso di beni e oggetti, per sviluppare una cultura sostenibile ancora carente. In quest'ottica saranno proposte esperienze divertenti che si svolgono nel quartiere attraverso un laboratorio sulla consegna, riparazione e riutilizzo di oggetti e vestiti, coinvolgendo anche gli artigiani e commercianti locali. Inoltre, **iniziative periodiche di scambio e riciclo di beni di consumo**, in una prospettiva di reciprocità, in cui le persone contribuiscono con le risorse disponibili e ricevono in cambio un valore sociale equivalente. La maggior parte dell'offerta a livello di tempo libero in città è dedicata a giovani e adulti, anche perché le persone appartenenti a queste fasce d'età non si limitano a spendere il proprio tempo libero vicino alla propria abitazione, ma amano muoversi in tutta la città e nei centri vicini. Quelli che invece hanno più bisogno di punti di riferimento per il tempo libero vicino alla propria abitazione sono i bambini, gli adolescenti e gli adulti non autonomi. Da questo ragionamento ne risulta che occorre focalizzarsi sui due estremi dell'arco di vita, con un'importante eccezione e cioè i genitori con figli piccoli e tra questi in particolare le mamme che dedicano più tempo all'accudimento dei bambini più piccoli anche per motivi fisiologici come ad esempio l'allattamento. Per bambini e adolescenti, ad esempio, lo spazio dell'Ex Caserma Masini potrà essere messo a disposizione per festeggiare i compleanni o per altre occasioni di festeggiamento.

Anziani, disabili, soggetti fragili Gli anziani non sono tutti uguali. La differenza tra età può essere notevole. Tra l'altro la definizione stessa di anziano è stata oggetto di molti cambiamenti. Fino al secolo scorso una persona di 65 anni era ritenuta da tutti anziana. Oggi questa frontiera si sta spostando sempre più verso l'alto, di pari passo con l'età pensionabile. Infatti, recentemente al Congresso nazionale della Società italiana di gerontologia e geriatria (Sigg) è stato stabilito che "Un 65enne di oggi ha la forma fisica e cognitiva di un 40-45enne di 30 anni fa. E un 75enne quella di un individuo che aveva 55 anni nel 1980". La riforma Fornero stabilisce che si può andare in pensione a 70 anni e si parla di elevarla a 75 per il 2061-65. Quindi la terza età è in grande trasformazione. Abbiamo persone ancora in piena attività, che lavorano, e abbiamo altre persone che versano in condizioni precarie per motivi di salute, per motivi economici (per via delle bassissime pensioni) e per ragioni relazionali: prima fra tutte

la perdita del coniuge e la lontananza dai figli. Ci sono signore di 90 anni che seguono Facebook e chiamano amici e parenti su whatsapp. Non bisogna pensare che gli anziani siano generalmente incapaci di rapportarsi alla rete e ai social. Le rigidità in questo senso riguardano persone che hanno un pregiudiziale rifiuto verso la comunicazione digitale e altre che hanno problemi di demenza senile, Alzheimer e altre sindromi neurodegenerative, anche se spesso in forma lieve. A tal proposito sono previste **attività di scambio di scambio educativo intergenerazionale** in cui i bambini e gli adolescenti insegnano l'uso delle applicazioni digitali agli anziani (nel primo caso bisogna vincere le resistenze con la simpatia, nel secondo con la pazienza e l'esercizio) e gli anziani danno consigli ai giovani utili alla propria maturazione interiore.

Impoverimento: L'Italia soffre di un forte problema di sperequazione sociale, la situazione è particolarmente grave nella città di Bologna a causa dell'altissimo costo degli alloggi e della vita, e questo si vede in particolare nelle famiglie monoreddito, in quelle in affitto (o con mutuo) e tra gli anziani. Questo significa che, a fronte del continuo aumento dei prezzi, le rinunce diventano sempre più gravose. Questa situazione di sofferenza economica genera anche depressione e scoraggiamento. Queste persone, quindi, hanno bisogno di essere aiutate concretamente. Intendiamo promuovere delle **iniziative di supporto sociale, anche in collaborazione con le parrocchie della zona**, in modo da alleviare le loro difficili condizioni. Un altro problema è quello della spesa, non dal punto di vista finanziario, ma da quello del peso. Alcuni negozi consentono di ordinare i prodotti da casa, però alcuni anziani vogliono vedere quello che comprano e hanno solo bisogno di qualcuno che li aiuti a portare la spesa a casa. In questo spazio sarà messa una bacheca in cui i volontari che danno la loro disponibilità ad aiutare gli anziani possono segnare gli orari in cui sono disponibili. L'ultimo punto ma non il meno importante è la **compagnia per le persone rimaste sole**, a seguito della morte di un congiunto e della lontananza di altri parenti, a causa della forzata mobilità interna per motivi abitativi o lavorativi. Anche questa condizione è causa di depressione soprattutto per le persone che si erano interamente dedicate alla famiglia e non avevano una vita sociale. Anche in questo caso si deve ove sia possibile convincere l'anziano ad uscire e il Centro si porrà questo come uno dei primari obiettivi per l'inclusione sociale. Per questo, il nostro progetto prevede l'attivazione di servizi di volontariato in tal senso.

Supporto all'occupazione Primo obiettivo fondamentale nella nostra gestione degli spazi per quanto riguarda quest'area di intervento sarà quella di configurarla **punto di riferimento volto a supportare le nuove forme del lavoro** (ad esempio la categoria dei rider), fornendo un servizio non solo di consulenza e ascolto ma anche ponendo attenzione a dinamiche legate alla discriminazione di genere e provenienza. L'idea di fondo sarà quella di mettere in sinergia anche i vari servizi presenti nel Quartiere a supporto delle persone per quanto riguarda la sfera lavorativa. La proposta prevede inoltre l'implementazione di ulteriori attività come **corsi di formazione su varie tematiche, proposte culturali e ricreative che permettano l'incontro con vari soggetti differenti** oltre che corsi e giochi di ruolo per simulare per sensibilizzare sul tema dei grandi incidenti. La proposta prevede di **rivolgersi ad un pubblico ampio del Quartiere, con particolare riguardo a persone migranti, persone senza fissa dimora e persone LGBTQAI+**. Per farlo ci si immagina uno spazio polifunzionale che si possa adattare a diverse funzioni, con l'obiettivo creare un luogo trasversale che sia in grado di **abbattere i conflitti sociali, che faccia emergere una vocazione di "piazza"** permettendo così lo scambio e l'incontro tra persone e professionalità diverse. Tra le varie attività saranno previste:

- ☞ Sportello per orientamento al lavoro dedicato a diversi target del quartiere, con particolare focus su donne (anche vittime di violenza), migranti, persone con disabilità, persone LGBTQAI+;
- ☞ Sportello orientativo e formativo per le nuove forme del lavoro (attenzione alla categoria *rider*, fornendo loro uno spazio dove incontrarsi);
- ☞ Formazione dedicata ai migranti per farli diventare loro stessi formatori;
- ☞ Supporto all'orientamento al lavoro peer-to-peer e dedicato alle categorie fragili;
- ☞ Messa in sinergia dei diversi servizi presenti nel Quartiere dedicati al lavoro;

- ☞ Serate formative per conoscere le varie professioni presenti sul territorio;
- ☞ Giochi di ruolo legati alle simulazioni di grandi catastrofi;
- ☞ Attività culturali e ricreative per il “dopo lavoro” in sinergia con quanto emerso nei tavoli di *cultura* e di *educazione*.

Benessere psicologico Nell’ambito di quest’area di intervento si andrà a promuovere la realizzazione di **attività di ascolto e orientamento** nei confronti delle persone in difficoltà e delle loro famiglie, promuovendo **momenti di formazione rivolti a professionisti e operatori attivi nell’ambito della cura** e, più in generale, delle occasioni di divulgazione e sensibilizzazione alle tematiche specifiche in favore della cittadinanza. Il genere di attività si rivolge dunque **a un ampio spettro di fragilità (socioeconomiche, riabilitative)**, identificate come priorità da attenzionare nella zona dell'ex-Caserma Masini. Le attività proposte si rivolgeranno potenzialmente anche alle persone che non necessariamente risiedono in quell’area, ma che in queste attività potrebbero trovare un unto di ascolto e di aggancio, finalizzato al loro orientamento verso i servizi pubblici territoriali. Si propone:

- ☞ Punto di ascolto dedicato alle persone con diversi tipi di fragilità esistenti nel Quartiere o rione di riferimento (sociali, economiche, sanitarie) e ai loro caregivers, capace di fornire loro risposte e soluzioni e di orientarle, quando possibile, verso i servizi pubblici del territorio più adatti;

Attività formative e informative per gli operatori e per la cittadinanza: ☞

[REDACTED]

[REDACTED] L’evocativo potere delle testimonianze aiuterà il gruppo a comprendere soprattutto l’importanza della lotta contro la stigmatizzazione delle persone afflitte da malattia mentale ed ottenere così un rafforzamento definitivo del messaggio che la normalità e la diversità sono stati *relativi*.

2.5 ATTIVITÀ EDUCATIVE, LUDICHE E RICREATIVE

In quest’ambito si lavorerà su **diverse pratiche e approcci espressivi al tema dell’educazione** lavorando in particolare con l’IC20 e le altre **istituzioni educative** della zona. Nelle vicinanze dell’Ex Caserma Masini vi sono diverse scuole. La principale struttura scolastica è l’Istituto Comprensivo 20, che include tre scuole: **1)** La Scuola Primaria Giosuè Carducci di via Dante; **2)** la Scuola Primaria Ferdinando Fortuzzi nei pressi dei Giardini Margherita e **3)** la Scuola Secondaria di Primo Grado Rolandino De' Passeggeri sita in via Giovanni Pascoli. Vi sono inoltre varie scuole materne pubbliche e private e finanche un’attività di baby parking. Questo significa che aprendo un rapporto con le scuole si possono utilizzare gli spazi dell’Ex Caserma in vari modi. Il primo per i più piccoli è quello di predisporre una piccola area attrezzata per i giochi. In secondo luogo, possono essere offerte delle attività ludiche ed educative strutturate, gestite da degli educatori-animatori che già hanno esperienza in materia.

Infanzia pre-scolastica Verrà disposta un’area attrezzata con giochi, con un cosiddetto “castello per bambini”, per consentire l’educazione alla socialità attraverso il gioco, e l’educazione alla logica tramite



la coordinazione e l'articolazione dei movimenti. I volontari proporranno poi attività creative per l'educazione all'espressione tramite forme grafiche.

Bambini e ragazzi in età scolare Oltre ai giochi da fare all'aperto e all'espressione grafica, si faranno anche attività di educazione all'alimentazione anche giovandosi della presenza dell'orto, educazione naturalistica ai principi della botanica e attività educative in altre lingue. Inoltre, come detto nella proposta culturale, ci sarà anche un'attività di educazione storica tramite la narrazione orale della loro storia vissuta, in modo da offrire una collaborazione intergenerazionale. Tra le attività si prevedranno:

- ☞ Laboratori sportivi esperienziali (discoteche della

salute), attività ludiche e ricreative, anche eventualmente sfruttando la vicinanza dei Giardini Margherita;

- ☞ Laboratori tematici su linguaggi artistici (street art, video, memoria, scultura, ecologia, fotografia ecc.). Si propone in quest'ottica anche la volontà di dare vita ad **attività partecipate**, che vedranno il coinvolgimento dei cittadini, ad esempio per la realizzazione di esposizioni temporanee all'interno degli spazi. Le mostre verteranno su tematiche di particolare interesse per la cultura e la storia cittadina, come ad esempio *Ti cunt i vî di Bulâggna (Ti racconto le vie di Bologna)* Il progetto si potrà sviluppare coinvolgendo ad esempio nonni e nipotini alla scoperta delle vie della città e di come esse sono cambiate nel tempo. Attraverso fotografie, racconti e ulteriori contributi verranno costruiti dei racconti tematici che guideranno il pubblico alla scoperta della Vecchia Bologna vista con gli occhi delle nuove generazioni.



Si lavorerà poi nell'ottica di proporre sin da subito attività continuative, che consentiranno

di consolidare la relazione tra i partecipanti, come nel caso del **Gaming**, inteso nell'accezione più ampia che si riferisce all'esperienza di imparare divertendosi. Il gaming ha l'obiettivo di sviluppare il linguaggio della narrazione, etica del lavoro e regole, attraverso un approccio ludico. Per il progetto si propone di collaborare con i Centri di Aggregazione Giovanile e con le Biblioteche Comunali, attivando il prestito dei giochi di ruolo e incentivando la partecipazione alle iniziative anche da utenti provenienti da altre realtà, coinvolgendo anche le associazioni di gioco di ruolo del territorio. A titolo esemplificativo proponiamo anche alcune attività da inserire in questo filone: **La Biblioteca di Hogwarts**, torneo di magia, con giochi all'aperto, duelli magici e caccia al tesoro e **Merenda/Cena con delitto** che, data una trama che ruota attorno ad un libro e i suoi personaggi, vedrà gli invitati coinvolti nella risoluzione del mistero, dopo aver fatto merenda o cenato tutti insieme. Verranno inoltre strutturati **laboratori** miranti alla realizzazione finale a più mani di una produzione creativa o di un evento, allo scopo di favorire il lavoro di gruppo. Per questi laboratori saranno attivate consulenze ed interventi di esperti ad hoc che interverranno al fine di professionalizzare le esperienze e fornire i ragazzi di strumenti ulteriori per affinare le differenti pratiche. Verranno stimulate **riflessioni su questioni di genere, memoria, legalità, cittadinanza attiva, letteratura, empatia, narrazione del sé, educazione alle differenze, multiculturalità, bullismo** ecc. attraverso percorsi formativi artistici tesi

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

Progetto operativo

Si prevede un'apertura del centro pari a **70 ore settimanali** secondo la seguente articolazione:

- *Lunedì*: Chiuso
- *Martedì, Mercoledì, Giovedì*: 13:00 – 23:00
- *Venerdì*: 13:00 – 01:00
- *Sabato*: 10:00 – 01:00
- *Domenica* 10:00 – 23:00

Per tutto l'orario di apertura del centro sarà assicurata la presenza continuativa di personale della Cooperativa adibito alla sorveglianza, all'assistenza ad eventi e all'espletamento delle pulizie. I volontari delle varie realtà associative coinvolte nel progetto nell'ottica di **cittadinanza attiva** potranno inoltre prestare servizio all'interno degli spazi tutelati da copertura assicurativa e adeguati costi della sicurezza per l'espletamento delle attività.

Per quanto riguarda il **servizio bar** si ipotizza la seguente articolazione oraria tramite l'utilizzo di personale contrattualizzato dalla Cooperativa:

- *Martedì, Mercoledì, Giovedì*: 18:00 – 23:00

- *Venerdì e Sabato*: 18:00 – 01:00
- *Domenica*: 12:00 – 23:00

Potranno poi essere previste eventuali aperture mattutine dal lunedì al venerdì per esigenze delle scuole e delle attività educative del territorio da concordare in base alle esigenze che via via emergeranno.

4. MODALITÀ PER GARANTIRE IL DIALOGO CON IL TERRITORIO AL FINE DI RACCOGLIERE STIMOLI ED ISTANZE

Il rapporto con il territorio e il dialogo con i suoi abitanti è proprio il punto forte della nostra proposta progettuale. Infatti, il punto per noi non è di giungere alla Ex Caserma Masini come una realtà esterna che si rende disponibile ad ascoltare stimoli e istanze della popolazione locale. La nostra Cordata è proprio espressione diretta della realtà locale che, invece di assistere passivamente, come in altre occasioni, all'insediamento di realtà esogene, ha scelto di prendere l'iniziativa e organizzarsi per dire la sua su come potrebbe essere organizzata l'attività in una zona importante del proprio quartiere, onde evitare i disagi e le incomprensioni che si erano manifestati in passato. È per questo motivo che, vista la positiva esperienza di Piazza Verdi racconta in cui finalmente si era avuta una programmazione culturale di qualità senza emarginare o danneggiare, ma al contrario coinvolgendo in modo positivo la realtà locale del territorio, un insieme di realtà locali (associazioni e singoli cittadini) hanno chiesto alla Cooperativa Le Macchine Celibi di mettere la propria esperienza pregressa e le proprie competenze acquisite al servizio di un progetto comune alternativo al ritorno di esperienze passate che nessuno voleva rivivere. È proprio per questo che la nostra proposta ha il senso di una riappropriazione democratica dello spazio da parte dei cittadini. Questo non significa che queste realtà di quartiere vogliano farne una sorta di giardinetto privato chiudendosi a riccio sulla propria realtà locale. L'idea è quella del quartiere che si apre alla città, fermo restando che però è la popolazione del quartiere ad avere in mano la situazione senza subire passivamente scelte e decisioni prese altrove che in modo non democratico verrebbero fatte calare sulle loro teste. Questo coinvolgimento del quartiere non riguarderà solo il livello decisionale rispetto alle attività, ma anche quello economico. Invece di fare nello spazio dell'Ex Caserma delle attività economiche in concorrenza e competizione con le attività commerciali locali, specialmente quelle più prossime all'Ex Caserma, saranno invece coinvolte nell'offerta nell'ambito delle attività di svago e ristoro.

Tavolo di coordinamento La nostra proposta è di dotarsi di uno strumento stabile e continuativo: un **Tavolo per il coordinamento della programmazione di iniziative culturali**, composto dai rappresentanti, dalle associazioni e dai gruppi formali e informali del Quartiere. Ciò consentirà da un lato ai volontari di trovare un momento continuativo di confronto e discussione che diventi terreno fertile anche per la realizzazione di iniziative comuni. Intento del Tavolo sarà anche quello di raccogliere e stimolare, la nascita di un sistema capace di esprimere, rappresentare e comunicare l'insieme articolato di ciò che il territorio offre per i giovani, con un serio lavoro di messa in rete e relazione delle realtà operanti, in uno spirito partecipativo e collaborativo che integri, arricchisca e faccia crescere sia il singolo che la collettività. Per questo motivo nella proposta delle attività, dei corsi, degli eventi ci sarà un costante impegno a coinvolgere partner territoriali: come già detto al punto precedente, si cercherà il coinvolgimento degli istituti scolastici attivi nel quartiere dei Centri Giovani del territorio, ecc. Si propongono inoltre una serie di **tavoli di confronto** tra le specifiche e diverse realtà attive nel quartiere allo scopo di monitorare l'impatto delle attività programmate e di costruire venti comunitari, in cui sia i giovani che gli adulti possano incontrarsi insieme. A titolo esemplificativo proponiamo:

- un tavolo di confronto periodico con **ulteriori associazioni e realtà locali interessate a prendere parte al progetto** per favorire il loro coinvolgimento. Forniamo di seguito un elenco

esemplificativo delle realtà con le quali ci si potrebbe mettere in contatto per lo sviluppo di progettualità e iniziative:



→ un tavolo di confronto periodico con **Agenzie di formazione, Centri per l'impiego locali e Informagiovani**, per aiutare i giovani ad inserirsi nel mondo del lavoro.

5. SOSTENIBILITÀ ECONOMICA ED AMBIENTALE DELLA GESTIONE. ANDRANNO INDICATE E QUANTIFICATE LE FONTI DI ENTRATA PREVISTE (IVI COMPRESO IL CONTRIBUTO RICHIESTO AL COMUNE) ED I COSTI PREVENTIVATI. TRA QUESTI ULTIMI ANDRANNO INSERITI ANCHE GLI ONERI PER SOSTENERE GLI INTERVENTI PER GARANTIRE LE CONDIZIONI DI FRUIBILITÀ DELLO SPAZIO, DA INDIVIDUARE IN COERENZA CON IL DOCUMENTO “INDICAZIONI DEGLI INTERVENTI NECESSARI PER GARANTIRE LE CONDIZIONI ESSENZIALI PER LA FRUIBILITÀ IN SICUREZZA DELLE AREE DELLA EX CASERMA MASINI” ALLEGATO AL PRESENTE SCHEMA

ENTRATE

Contributo Fondazione Innovazione Urbana	10.000
Visite guidate	3.000
Incassi bar	95.000
Contributo Bologna Estate	15.000
Contributo Fondazione Cassa Risparmio	10.000
Sponsor commerciali	12.000
Corsi	6.000
TOTALE ENTRATE	151.000

USCITE

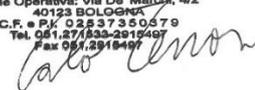
Assicurazioni, permessi, sicurezza	6.000
Allestimenti e lavori	30.000
Programmazione	25.000
SIAE	2.000
Personale	30.000
Guide e tutor corsi	8.000
Comunicazione	5.000
Forniture Bar	40.000
Utenze	5.000
TOTALE USCITE	151.000

Dichiara di non trovarsi in una delle cause di esclusione di cui all'art. 94 del D.Lgs 36/2023, applicato per analogia e in quanto compatibile, e in ogni altra situazione soggettiva che possa determinare l'esclusione dal presente avviso e/o l'incapacità a contrattare con la pubblica amministrazione.

BOLOGNA, 28/03/2024

Firma Coordinatore del progetto
CARLO TERROSI – Firmato digitalmente

LE MACCHINE CELIBI soc. coop.
Sede Legale: Via F. Malaguti, 1/6
40126 BOLOGNA
Sede Operativa: Via De' Marchi, 4/2
40123 BOLOGNA
C.F. e P.I. 02837350579
Tel. 051.27933-2819497
Fax 051.2918497



Allegato:

Indicazioni degli interventi necessari per garantire le condizioni essenziali per la fruibilità in sicurezza delle aree della ex Caserma Masini

Per l'utilizzo dell'area dovranno essere effettuate alcune lavorazioni necessarie ad assicurare i presupposti minimi di praticabilità degli spazi, queste possono variare in funzione delle progettualità proposte e saranno da realizzare dal gestore dello spazio in accordo e collaborazione con il Comune di Bologna nelle forme previste dal patto di collaborazione.

Di seguito è fornito un elenco sintetico delle lavorazioni necessarie:

- sulla pavimentazione saranno necessari interventi finalizzati alla rimozione o alla mitigazione di elementi incongrui o tali da impedire l'accessibilità in sicurezza dello spazio in particolare alle persone con difficoltà motorie;
- interventi di sistemazione del locale "veranda" ritenuti necessari alle attività previste da progetto (esempio: pulizia, tinteggiatura, etc..) eventualmente anche finalizzati a garantire l'accessibilità della veranda a persone con mobilità ridotta (esempio rampa per colmare un dislivello di circa 40cm);
- realizzazione, a cura di tecnico abilitato, di un impianto elettrico a partire dall'allaccio fornito dal Comune per garantire l'accessibilità in sicurezza delle persone agli spazi e dotare l'area dei punti luce necessari a garantire lo svolgimento delle attività previste da progetto;
- eventuale estensione dell'impianto idrico a partire dall'allaccio fornito dal Comune nelle modalità necessarie a garantire lo svolgimento delle attività previste da progetto;
- per l'eventuale uso del sottoportico è necessaria l'asportazione delle parti di intonaco distaccato e la protezione di tutta l'area con reti anticaduta a raccolta di eventuali frammenti. La realizzazione di questi interventi risulta pregiudiziale rispetto alla possibilità di rendere accessibile lo spazio;
- realizzazione di servizi igienici temporanei per tutte le persone in funzione delle attività previste da progetto.

Ad esclusione degli interventi per cui sarà richiesto necessariamente il coinvolgimento di figure professionali per la progettazione o la realizzazione, saranno ammesse lavorazioni realizzate nella logica dell'auto recupero.

In coerenza con l'obiettivo di riattivare lo spazio tramite pratiche di uso temporaneo, i fruitori verranno informati che le condizioni di base per la fruibilità dell'area in sicurezza sono garantite ma è richiesta loro attiva collaborazione a tutela della personale incolumità.